



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

info@partitodazionecomunista.it

Napoli, 30/11/2007

LA CRISI DEL MAGGIORITARIO: DAL BIPOLARISMO AL BIPARTITISMO. DALLE ALLEANZE DEI PARTITI ALL'INTERNO DI UN UNICO POLO ALLA CORSA DEL SOLO PARTITO PIÙ FORTE CONTRO L'ALTRO PRESENTE NELL'ALTRO SCHIERAMENTO.

Veltroni e Berlusconi uniti nell'ipotesi di smantellare il sistema elettorale maggioritario.

Il Partito Democratico di Veltroni e il nuovo Partito della Libertà di Berlusconi annunciano la volontà di mettere mano alla riforma della legge elettorale, al fine di smantellare quella esistente a favore di quella bipartita. Si sceglie il sistema elettorale tedesco che è un sistema elettorale di tipo proporzionale con un forte sbarramento (5%) con lo scopo non nascosto di smantellare l'aggregazione dei partiti nei poli a vantaggio dei partiti più grandi. Questo sistema elettorale, dal punto di vista di Veltroni e Berlusconi, ha il pregio di sganciare i partiti politici con grande rappresentanza da alleanze con i più piccoli, favorendo il cosiddetto taglio delle ali estreme presenti all'interno dei due schieramenti politici dominanti. Ha anche l'altro merito di fare confluire in un altro unico raggruppamento quei partiti che stanno a sinistra del Partito Democratico (Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi e Sinistra Democratica), che devono fondersi in un unico soggetto politico se non vogliono correre il rischio di scomparire dalla scena politica nazionale, vista l'ipotesi dello sbarramento al 5%, o 6% addirittura.

Questo scenario, se va in porto, pone inevitabilmente la necessità, da parte di tutte le Organizzazioni Politiche della Sinistra di Classe e Comunista, di unirsi in un unico soggetto politico se non si vuole essere esclusi da qualsiasi rappresentanza politica e istituzionale. Una presenza politica dei comunisti è necessaria per salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia di classe seriamente minacciata da questa nuova svolta messa in atto dai partiti e dagli schieramenti della borghesia e dei suoi lacchè.

Sul Corriere della Sera Giovanni Sartori sostiene la tesi che “il bipolarismo che funziona deve essere flessibile e capace di auto correzione. La fine del bipolarismo dichiarata da Berlusconi è soltanto la fine del bipolarismo sbagliato. Era ora. Finalmente si intravede uno spiraglio di luce. Purché ora non sbagli Veltroni insistendo su un progetto «misto» tedesco-spagnolo che non è certo migliore del tedesco e basta. Mi auguro che Veltroni l'accetti insistendo sul fatto che non va modificato, piuttosto che proponendo modifiche che rischiano di bloccare e di sciupare tutto” e ciò in polemica con lo stesso Prodi che sostiene “un bipolarismo rigido e cementificato” dentro il quale è rimasto prigioniero dei veti incrociati delle ali estreme presenti nel suo schieramento politico. Il sistema elettorale proporzionale alla tedesca costringe i partiti maggiori a scegliere il loro leader, a darsi un programma di governo per l'intera legislatura, a stabilire in anticipo le loro alleanze politiche e a governare senza interruzione per l'intera legislatura. Sartori dice che non bisogna indulgere nel volere apportare al sistema elettorale tedesco nessun cambiamento o correzione alla spagnola perché questi cambiamenti rischierebbero di rendere ingovernabile il quadro politico che uscirebbe vincente dalla sfida elettorale. Una buona legge elettorale, per dirla con Eugenio Scalfari, dovrebbe essere “condivisa da tutte le principali forze politiche: dovrebbe avere il principio della proporzionalità che eviti le “ammucchiate” non omogenee tra forze politiche di diversa e spesso opposta identità culturale; dovrebbe garantire la governabilità; non avere nessun premio di

maggioranza e garantire il rafforzamento dei partiti di maggior dimensione numerica implicito sia nel modello tedesco sia in quello francese, in quello britannico e in quello spagnolo. Maggiori poteri al primo ministro e poteri di controllo più penetranti al Parlamento. Dovrebbe avere un Senato federale e una sola Camera dei Deputati. Questa è la piattaforma condivisa. Ora bisognerà chiarire qualche punto controverso e passare dai principi alle norme, operazione non facile ma nient'affatto impossibile, punti di riferimento le opportunità positive offerte dal processo di globalizzazione mondiale". Il Partito Democratico, sul piano strettamente politico, per Scalfari deve avere "il compito di governare i pericoli che esso comporta, i diritti che suscita e i doveri che si accompagnano ad ogni diritto, la necessità di garantire a tutta l'efficienza dei servizi pubblici indivisibili, a cominciare dalla scuola, dalla sanità, dall'assistenza, dalla formazione, dalla ricerca, dalla giustizia rapida, dall'inserimento dei giovani. Una pubblica amministrazione efficiente e snella. Ammortizzatori sociali adeguati. Sicurezza. Meno Stato e più società. Mercato libero da monopoli e corporazioni. Manutenzione attenta della libera concorrenza. Questa può essere una vera politica economica di sinistra liberale in sintonia con quella a suo tempo elaborata dagli amici della rivista socio economica gli amici del mondo". Sul Corriere della Sera A. Panebianco discute del fallimento del maggioritario addossandone le responsabilità "alla scelta di votare in un turno unico anziché a doppio turno" e questo costringe i poli a cercare il massimo consenso, allargandosi a tutti, anche alle ali estreme, pur di non perdere le elezioni, mentre con il doppio turno elettorale di tipo maggioritario in vigore in Francia si costringe gli estremi a scegliere chi sostenere nel turno successivo al primo se non si vuole correre il rischio di far vincere l'avversario politico candidato nell'altro schieramento politico: "L'altro motivo del mancato funzionamento del maggioritario – sempre per A. Panebianco – fu il mancato adeguamento al maggioritario della Carta Costituzione o, ancora, il fatto che, varato il maggioritario, ci impegnammo allo spasimo per proporzionalizzarlo (con la quota proporzionale, con regolamenti parlamentari e sistema di finanziamenti che incoraggiavano la frammentazione). Ma la causa di fondo, forse, è un'altra: che l'alternanza (la quale pure abbiamo conosciuto in questo quindicennio di quasi-maggioritario) è rimasta un dramma, un trauma, per la parte del Paese che perde le elezioni. Per questo, forse, non possiamo permetterci il maggioritario".

Come si può osservare, la preoccupazione di fondo dei notisti citati non è quella di sostenere la tesi che un Paese per dirsi democratico deve avere una legge elettorale che dia a ciascun partito politico il peso in ragione dei voti raccolti, ma, al contrario, in nome della lotta alla frammentazione e al diritto di garantire la stabilità e governabilità del quadro politico si esclude dal gioco chi non ha i numeri sufficienti per entrare in Parlamento. Si possono raccogliere e rappresentare anche tre milioni di voti, ma se non si raggiunge il quorum del 6% non si entra in Parlamento. Bella lezione di democrazia e di rispetto dei diritti delle minoranze: in virtù di questo ragionamento le forze politiche raggruppate nella cosiddetta "cosa rossa" si devono organizzare per forza per fare nascere un'altra formazione politica che non si chiamerà più Partito Comunista Italiano e non avrà più nel suo simbolo la falce e martello. Dall'orizzonte politico italiano si tenterà di fare scomparire la presenza organizzata dei comunisti, che con le loro bandiere e i loro simboli in questo Paese hanno fatto la Resistenza e costruito la democrazia. Contro questo disegno i comunisti e la sinistra di classe devono unirsi e rilanciare l'iniziativa politica e di classe unificando i comunisti in un solo partito, che ideologicamente si riappropria di tutta la storia dei comunisti italiani e dell'Internazionale Comunista.

Aderisci al Partito D'Azione Comunista!

Con il Partito D'Azione Comunista per ricostruire l'Internazionale Comunista al fianco di tutti i popoli del mondo!

Per l'Autonomia e l'Indipendenza politica e di classe del proletariato internazionale!

Per la Rivoluzione Socialista Mondiale!